

# Lagarde: «Le crisi hanno già prodotto una stretta delle condizioni creditizie»

**Il sistema è in grado di fornire aggiustamenti per affrontare qualsiasi eventuale rischio di liquidità**

## L'intervento

**La banchiera centrale insiste sull'impegno a combattere l'inflazione nella zona euro**

**Beda Romano**

*Dal nostro corrispondente  
BRUXELLES*

A pochi giorni dalla stretta monetaria della settimana scorsa, la presidente della Banca centrale europea ha assicurato ieri qui a Bruxelles che le turbolenze finanziarie degli ultimi giorni non metteranno in forse l'impegno dell'istituzione europea a combattere l'inflazione nella zona euro. Al tempo stesso, Christine Lagarde ha notato che le crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera hanno già comportato una revisione restrittiva delle condizioni creditizie sui mercati.

«Non c'è alcun compromesso tra la stabilità dei prezzi da un lato e la stabilità finanziaria dall'altro», ha affermato la presidente Lagarde, durante una audizione parlamentare ieri a Bruxelles. «Abbiamo strumenti diversi per affrontare entrambi le situazioni». Sul fronte dell'inflazione, l'istituto monetario può agire sui tassi d'interesse. Sul versante finanziario, la stessa Bce può usare operazioni

di rifinanziamento, peraltro già in campo nel fine settimana.

A questo proposito, rispondendo alle domande dei deputati, la signora Lagarde ha detto: «Se gli strumenti a disposizione non fossero sufficienti, so che i nostri economisti sarebbero in grado di fornire l'aggiustamento o la ricalibrazione necessari per affrontare qualsiasi eventuale rischio di liquidità». Ciò detto, ha sottolineato che le banche europee hanno «posizioni patrimoniali e di liquidità soddisfacenti» e «coefficienti di copertura della liquidità molto superiori ai requisiti».

La presidente dell'istituto monetario non ha voluto dare dettagli su eventuali nuovi strumenti di liquidità. Negli Stati Uniti, la Riserva Federale ha deciso di accettare eccezionalmente nelle operazioni di rifinanziamento titoli di Stato a valore facciale. Potrebbe la Bce fare altrettanto? Oggi i titoli vengono accettati a valore di mercato. Una modifica di questa regola rischia di essere controversa, perché ritenuta da alcuni paesi una violazione dei Trattati e nei fatti monetizzazione del debito.

Nessuno ha dimenticato le conseguenze economiche del crollo di Lehman Brothers nel 2008. Non per altro, ieri l'istituto monetario ha suggerito caldamente agli istituti di credito di prepararsi a un eventuale rallentamento economico. «Le singole istituzioni finanziarie – ha detto la banchiera centrale – dovrebbero preservare con attenzione i loro attuali livelli di resilienza, per assicurarsi di poter af-

frontare un contesto potenzialmente meno favorevole».

Negli ultimi giorni, la Bce ha scelto da un lato di aumentare nuovamente il tasso di riferimento, portandolo al 3,5%, e dall'altro di organizzare operazioni di liquidità per raffreddare le tensioni sui mercati finanziari, sulla scia della crisi di Credit Suisse e della Silicon Valley Bank. A proposito della politica monetaria della Bce, la presidente Lagarde non si è discostata dal linguaggio utilizzato nella sua conferenza stampa della settimana scorsa (si veda Il Sole 24 Ore del 18 marzo).

«Siamo determinati a riportare l'inflazione sotto al 2,0% annuo», ha assicurato la banchiera centrale, sempre rispondendo agli eurodeputati. In febbraio, i prezzi al consumo nella zona euro sono saliti dell'8,5% annuo. Nel contempo, le attuali turbolenze finanziarie «avranno un impatto: ma quanto profondo, quanto lungo, e come si svilupperà?». Difficile da dire ora, ha ammesso la presidente Lagarde.

Intanto, è interessante che la stessa banchiera centrale abbia ammesso che le due crisi bancarie, quella americana e quella svizzera, hanno già comportato «una stretta delle condizioni creditizie». Da Atene, il governatore greco Yannis Stournaras ha commentato in modo radicale alla rete televisiva CNBC Europe che la Bce è ormai «vicina alla fine del ciclo di inasprimento del costo del denaro» e che «i rialzi dei tassi d'interesse sono ormai per lo più una storia del passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Bruxelles.** Christine Lagarde, presidente della Bce, ha risposto ieri alle domande dei parlamentari europei della Commissione Affari economici